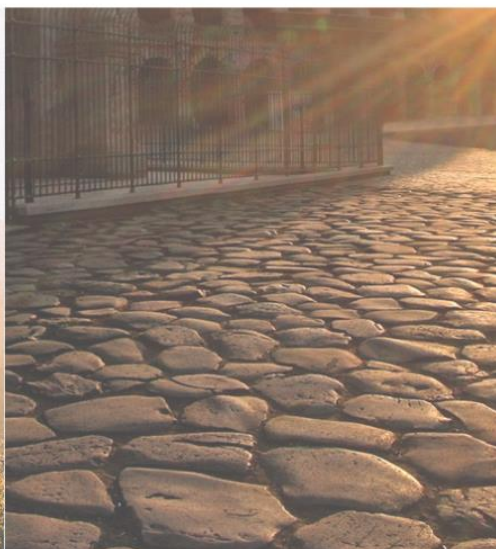




Assemblea Generale dei Delegati Legacoop Lazio

# DOCUMENTO DI METÀ MANDATO



## SOMMARIO:

<b>1   PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2   CONTESTO</b> .....	<b>4</b>
<b>2.1   TRA INCERTEZZE E TRANSIZIONI</b> .....	<b>4</b>
<b>2.2   LA COOPERAZIONE DI LEGACOOP LAZIO</b> .....	<b>6</b>
<b>2.3   “COOPERARE GUARDANDO AL FUTURO”</b> .....	<b>10</b>
<b>3   GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DI MANDATO</b> .....	<b>13</b>
<b>3.1   OBIETTIVI E AZIONI PROGRAMMATICHE ESTERNE</b> .....	<b>13</b>
<b>3.2   OBIETTIVI E AZIONI PROGRAMMATICHE INTERNE</b> .....	<b>17</b>
<b>3.3   GOVERNANCE</b> .....	<b>20</b>
<b>3.4   PILASTRI</b> .....	<b>22</b>
<b>Sostenibilità</b> .....	<b>22</b>
<b>Legalità</b> .....	<b>22</b>
<b>Innovazione</b> .....	<b>23</b>
<b>Lavoro, formazione ed equità</b> .....	<b>23</b>
<b>Welfare</b> .....	<b>24</b>

## 1 | PREMESSA

Con quasi 140 anni di storia alle spalle, la più antica delle Organizzazioni di Categoria del Movimento Cooperativo italiano si appresta ad avviare un processo di mutamento tanto formale quanto sostanziale, nel segno di un portato valoriale che resta invece immutato nella sua permanente attualità.

Nel marzo 2023, il 41° Congresso di Legacoop Nazionale ha indicato al nuovo Gruppo Dirigente un Mandato ben preciso, ossia rilanciare con forza il modello cooperativo e i suoi valori, con lo scopo di perseguire la funzione sociale che la Costituzione gli riconosce.

***“Si tratta di un'operazione complessa perché non è sufficiente limitarsi a dichiarare la propria diversità valoriale rispetto alle altre forme di impresa, ma occorre anche praticarla e renderla esplicita nei confronti di tutti gli attori presenti nell'economia, nella società, nelle Istituzioni, anche attraverso la promozione di una rinnovata legislazione di sostegno del mondo cooperativo.”<sup>1</sup>***

Su queste premesse si fonda la convocazione, per l'aprile 2024, della Conferenza Programmatica e di Organizzazione di Legacoop, dei veri e propri “Stati Generali” che chiameranno a raccolta tutte le ramificazioni settoriali e territoriali dell'Associazione, nonché Cooperatori e Cooperatrici che vorranno offrire il loro diretto contributo.

Spostare il baricentro, preferendo alla verticalizzazione e centralizzazione delle attività una maggiore valorizzazione delle sensibilità territoriali e settoriali, è uno degli obiettivi che Legacoop Nazionale si è data per il futuro.

L'Assemblea Generale dei Delegati di Legacoop Lazio è chiamata a fare la propria parte nell'ambito di questo complesso e sfidante processo, ragionando su valori, strategie e strumenti d'azione proposti dall'Associazione Nazionale e coordinandoli con gli obiettivi di Mandato delineati nel corso del 14° Congresso Regionale.

Un Mandato che, con una perfetta concomitanza temporale, giunge a metà del suo percorso proprio nel marzo 2024. Per questo Legacoop Lazio ha deciso di affiancare al dibattito legato ai temi proposti da Legacoop Nazionale anche la rendicontazione delle attività di Metà Mandato dei suoi Organismi Dirigenti, per mezzo del presente Documento.

Punto di arrivo complessivo sarà la costruzione di un ponte concettuale tra quanto è stato delineato nel Congresso Regionale del 2022 e l'attuale evoluzione del panorama associativo, tenendo conto anche dei mutamenti del contesto internazionale, nazionale e regionale sopraggiunti negli ultimi due anni.

<sup>1</sup> Dal Documento “Verso la Conferenza Programmatica e di Organizzazione di Legacoop. Analisi e proposte per il dibattito.” di Legacoop Nazionale

## 2 | CONTESTO

### 2.1 | TRA INCERTEZZE E TRANSIZIONI

L'analisi del contesto regionale laziale, con particolare ma non esclusivo riferimento alla dimensione imprenditoriale, non può prescindere da alcuni elementi di portata internazionale che hanno inciso, come non avveniva da decenni, sull'andamento complessivo della nostra Regione.

Un'epidemia globale, seguita dallo scoppio di una guerra dentro i confini europei e il riacutizzarsi del conflitto in Medio Oriente, con tutti i risvolti che ogni singolo evento ha portato con sé su differenti fronti, certamente non hanno contribuito ad avviare sotto i migliori auspici il secondo decennio degli anni duemila.

Non che il panorama, a livello locale e globale, fino a quel momento avesse fornito chissà quali rassicurazioni sui versanti economico, sociale, ambientale e politico. Viviamo ormai, da qualche tempo, in un'epoca che ha definitivamente e irrimediabilmente messo in discussione quel modello di società concretizzato, ma anche idealizzato, nel corso del '900.

Gli sconvolgenti eventi degli ultimi quattro anni, paradossalmente, hanno però avuto il merito di segnare un punto di non ritorno su tanti temi dirimenti, permettendo un cambio di passo che, fino a quel momento, aveva stentato ad avviarsi.

Basti pensare al dibattito sulla "sostenibilità", fino a poco tempo fa prerogativa di pochi "attivisti" e, oggi, elemento primario dell'agenda istituzionale. Una sostenibilità che assume una valenza non solo ambientale ma che va a toccare anche ambiti economici e sociali, nel segno di uno sviluppo che non sia vantaggio di pochi a scapito di molti.

Un'accelerazione importante, negli ultimi anni, l'ha avuta anche il tema della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica, in un mondo che ha dovuto tener testa ad una pandemia che ha ridisegnato i concetti di "vicinanza" e "comunità".

Il Lazio, come le altre Regioni italiane, ha dovuto fare i conti con le ripercussioni di questi eventi tanto impreveduti quanto catastrofici, solo parzialmente mitigati dalle ingenti politiche economiche europee introdotte negli ultimi anni.

Nonostante gli effetti della pandemia e del post pandemia, uniti alle successive ripercussioni dettate dagli eventi bellici, l'economia italiana in questi anni ha dimostrato complessivamente una grande capacità di ripresa. Già nel terzo trimestre del 2021, il PIL italiano aveva raggiunto i livelli pre-pandemia, grazie agli sforzi considerevoli attuati con le politiche economiche, che hanno fornito un sostegno significativo ai redditi delle famiglie e delle imprese.

Tuttavia, due problematiche rimangono cruciali per la crescita economica futura: l'elevato debito pubblico e la ripresa dell'inflazione. Il contrasto all'inflazione ha portato a politiche monetarie più rigide, con incrementi dei tassi di interesse senza precedenti nell'ambito dell'Unione Economica e Monetaria (UEM).

L'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse ha provocato un rallentamento della crescita ma, almeno per ora, non una vera e propria fase di recessione. L'anno 2023 si è chiuso con una crescita media del PIL dello 0.7%, che sarà seguita da un ulteriore rallentamento dello 0.4% nel 2024.



Sull'evoluzione dello scenario complessivo incideranno in maniera determinante l'impulso del PNRR sulla spesa pubblica, l'invecchiamento della popolazione italiana e la regolamentazione dei flussi migratori, le sfide dettate dalle transizioni digitale e climatica e l'assenza di future spinte inflazionistiche esterne. I prezzi dell'energia, di contro, saranno tra i principali fattori di rischio per la ripresa dell'inflazione.

Per il 2024 è attesa una ulteriore riduzione del ritmo di crescita del PIL per la prosecuzione della debolezza dei consumi delle famiglie, a causa del lievitare dei prezzi e della perdita di potere d'acquisto dei salari, cui si sommerà la mancanza degli effetti espansivi di misure come il Superbonus 110%.

Secondo le previsioni, dal 2025 il PIL tornerà a crescere sui ritmi medi precrisi e l'inflazione convergerà stabilmente verso il 2%.<sup>2</sup>

L'analisi comparativa tra il Lazio e le altre Regioni del Centro-Nord evidenzia che la struttura del valore aggiunto dell'economia regionale, caratterizzata da un'eccessiva presenza del settore terziario e da un divario nel valore industriale, soprattutto nel settore manifatturiero e nelle branche più esposte alla concorrenza, costituisce un ostacolo alla crescita, allo sviluppo e alla resilienza durante le fasi recessive, che si sono manifestate con maggiore frequenza nel corso dell'ultimo periodo.<sup>3</sup>

A livello nazionale, il biennio 2020-2022 è stato caratterizzato da un'importante crescita delle Cooperative aderenti a Legacoop: il valore della produzione è pari a circa 60 miliardi di euro, con un incremento rispetto al 2020 di 11 miliardi. Questo dato, tuttavia, coglie solo in parte la dinamica complessiva: in media la crescita del valore della produzione delle Cooperative è inferiore alla media del sistema, al netto di manifattura, altro sociale e alcuni comparti dell'entertainment che hanno guadagnato quote di mercato.

Si è riscontrata una dinamica economica positiva con la crescita del margine operativo lordo che, nel 2022, restituisce una sostanziale tenuta della marginalità soprattutto per le Cooperative di media dimensione e per quelle operative in settori caratterizzati da una struttura dei costi meno rigida.

L'ultimo biennio è stato caratterizzato anche da un generalizzato incremento della dotazione patrimoniale delle imprese Cooperative, seppure a fronte di un incremento della posizione finanziaria netta. Nel 2022 il valore della produzione ha registrato un incremento, rispetto al 2020, di circa il 70% per le Cooperative medio-piccole e dell'85% per le grandi e grandissime.<sup>4</sup>

La crescita degli occupati nelle Cooperative associate a Legacoop è continua sino al 2019 e riprende nel 2021, dopo un piccolo calo nel 2020 dovuto alla pandemia. Invece per le Cooperative non associate, dopo un picco raggiunto nel 2018, il trend negativo si accentua nel 2020 e il 2021 non segna alcuna ripresa.

Netta anche la differenza retributiva tra addetti delle Cooperative associate e non associate a Legacoop, in quasi tutti i livelli contrattuali e settori merceologici, grazie al

<sup>2</sup> Dal "Rapporto Annuale 2023" di Area Studi Legacoop e Prometeia

<sup>3</sup> Dal "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024 - Anni 2024-2026" della Regione Lazio

<sup>4</sup> Dal "Rapporto Annuale 2023" di Area Studi Legacoop e Prometeia

maggior peso della contrattazione collettiva e alla corretta applicazione dei CCNL più rappresentativi.<sup>5</sup>

## 2.2 | LA COOPERAZIONE DI LEGACOOP LAZIO

Legacoop Lazio rappresenta circa 550 imprese tra Cooperative, Consorzi e Società di Mutuo Soccorso aderenti a Legacoop Nazionale, con sede legale e/o operativa nel Lazio.

Le Cooperative autoctone, insieme a quelle Nazionali e fuori zona presenti nel Lazio, sviluppano un valore della produzione complessivo di 4.343.524.677 €, con 38.596 addetti e 361.324 soci.<sup>6</sup>

TAB. 1 - COOPERATIVE AUTOCTONE E NAZIONALI/FUORI ZONA (ANNO 2022)

COOPERATIVE ADERENTI	NUMERO	VALORE DELLA PRODUZIONE	ADDETTI	SOCI
AUTOCTONE	526	928.541.147€	18.352	43.377
NAZIONALI/FUORI ZONA	23	3.414.983.530€	20.244	317.947
<b>TOTALE</b>	<b>549</b>	<b>4.343.524.677€</b>	<b>38.596</b>	<b>361.324</b>

In riferimento alla distribuzione territoriale delle Cooperative autoctone nelle 5 Province laziali (Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo), permane una importante prevalenza di quelle con sede legale a Roma e Provincia, rispetto al biennio precedente.

Per quanto riguarda i settori, risultano numericamente più rilevanti le Cooperative aderenti a Legacoopsociali e Produzione e Servizi.

6

TAB. 2 - COOPERATIVE AUTOCTONE: NUMEROSITÀ PER ASSOCIAZIONE E PROVINCIA (ANNO 2022)

ASSOCIAZIONE	FR	LT	RI	RM	VT	TOTALE
LEGACOOP ABITANTI	6	9	1	39	1	56
LEGACOOP AGROALIMENTARE	7	26	3	30	18	84
CONSUMATORI	0	0	0	0	0	0
CULTURMEDIA	5	2	1	43	3	54
DETTAGLIANTI	0	0	0	0	0	0
LEGACOOP SOCIALI	27	16	5	101	15	164
LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI	13	23	5	116	11	168
<b>TOTALE</b>	<b>58</b>	<b>76</b>	<b>15</b>	<b>329</b>	<b>48</b>	<b>526</b>

<sup>5</sup> Dati Inps elaborati dall'Area Studi Legacoop

<sup>6</sup> I dati di seguito rappresentati sono estrapolati dall'Anagrafica dell'Ufficio Adesioni e Revisioni di Legacoop, dalla Banca Dati AIDA Bureau Van Dijk ed integrati con interviste dirette alle Cooperative

In riferimento al valore della produzione, al numero di addetti e al numero complessivo di soci, per quanto riguarda le Cooperative autoctone si osservano i seguenti dati aggregati:

TAB. 3 - COOPERATIVE AUTOCTONE: VALORE DELLA PRODUZIONE PER ASSOCIAZIONE E PROVINCIA (ULTIMO BIL. DISPONIBILE NEL TRIENNIO 2020/2022)

ASSOCIAZIONE	FR	LT	RI	RM	VT	TOTALE
LEGACOOP ABITANTI	750.066€	2.151.065€	1.871€	18.417.002€	680€	21.320.684€
LEGACOOP AGROALIMENTARE	1.595.849€	145.824.214€	1.307.490€	25.154.446€	23.296.081€	197.178.080€
CONSUMATORI	0€	0€	0€	0€	0€	0€
CULTURMEDIA	301.785€	323.890€	39.742€	28.558.494€	857.002€	30.080.913€
DETTAGLIANTI	0€	0€	0€	0€	0€	0€
LEGACOOP SOCIALI	39.191.393€	23.017.844€	2.222.687€	330.359.563€	31.930.742€	426.722.229€
LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI	4.437.778€	11.586.959€	1.765.532€	233.291.712€	2.157.260€	253.239.241€
<b>TOTALE</b>	<b>46.276.871€</b>	<b>182.903.972€</b>	<b>5.337.322€</b>	<b>635.781.217€</b>	<b>58.241.765€</b>	<b>928.541.147€</b>

7

TAB. 4 - COOPERATIVE AUTOCTONE: NUMERO DI ADDETTI PER ASSOCIAZIONE E PROVINCIA (ANNO 2022)

ASSOCIAZIONE	FR	LT	RI	RM	VT	TOTALE
LEGACOOP ABITANTI	1	0	0	41	0	42
LEGACOOP AGROALIMENTARE	21	851	19	120	74	1.085
CONSUMATORI	0	0	0	0	0	0
CULTURMEDIA	2	8	2	406	22	440
DETTAGLIANTI	0	0	0	0	0	0
LEGACOOP SOCIALI	559	704	34	10.552	1.028	12.877
LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI	72	230	33	3.506	67	3.908
<b>TOTALE</b>	<b>655</b>	<b>1.793</b>	<b>88</b>	<b>14.625</b>	<b>1.191</b>	<b>18.352</b>

TAB. 5 - COOPERATIVE AUTOCTONE: NUMERO DI SOCI PER ASSOCIAZIONE E PROVINCIA (ANNO 2022)

ASSOCIAZIONE	FR	LT	RI	RM	VT	TOTALE
LEGACOOP ABITANTI	174	130	18	3.181	18	3.521
LEGACOOP AGROALIMENTARE	161	881	72	3.567	2.444	7.125
CONSUMATORI	0	0	0	0	0	0
CULTURMEDIA	21	7	3	716	12	759
DETTAGLIANTI	0	0	0	0	0	0
LEGACOOP SOCIALI	662	322	21	6.545	638	8.188
LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI	3.604	215	45	18.248	1.672	23.784
<b>TOTALE</b>	<b>4.622</b>	<b>1.555</b>	<b>159</b>	<b>32.257</b>	<b>4.784</b>	<b>43.377</b>

Per un'analisi più esaustiva ed autentica, ai dati riferiti alle Cooperative autoctone vanno aggiunti quelli delle Cooperative Nazionali e fuori zona, con sede operativa o comunque attive nel territorio laziale.

In termini di fatturato, numero di addetti e di soci queste ultime risultano particolarmente rilevanti nel settore della GDO, che nel Movimento Cooperativo è prevalentemente raggruppata sotto i marchi Coop e Conad con le rispettive Associazioni Nazionali ANCC e ANCD.

Non mancano tuttavia importanti realtà Nazionali e fuori zona anche negli altri settori, in special modo Legacoop Produzione e Servizi.

TAB. 6 - COOPERATIVE NAZIONALI E FUORI ZONA: NUMEROSITÀ PER ASSOCIAZIONE (ANNO 2022)

ASSOCIAZIONE	NUMERO
LEGACOOP ABITANTI	0
LEGACOOP AGROALIMENTARE	2
CONSUMATORI	3
CULTURMEDIA	2
DETTAGLIANTI	2
LEGACOOP SOCIALI	2
LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI	12
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>



In riferimento al valore della produzione, al numero di addetti e al numero complessivo di soci, per quanto riguarda le Cooperative Nazionali e fuori zona si osservano i seguenti dati aggregati:

**TAB. 7 - COOPERATIVE NAZIONALI E FUORI ZONA: VALORE DELLA PRODUZIONE PER ASSOCIAZIONE (ANNO 2022)**

ASSOCIAZIONE	VALORE DELLA PRODUZIONE
LEGACOOP ABITANTI	0€
LEGACOOP AGROALIMENTARE	229.693.229€
CONSUMATORI	313.442.000€
CULTURMEDIA	30.479.278€
DETTAGLIANTI	2.572.711.765€
LEGACOOP SOCIALI	1.828.486€
LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI	266.828.772€
<b>TOTALE</b>	<b>3.414.983.530€</b>

**TAB. 8 - COOPERATIVE NAZIONALI E FUORI ZONA: NUMERO DI ADDETTI PER ASSOCIAZIONE (ANNO 2022)**

ASSOCIAZIONE	ADDETTI
LEGACOOP ABITANTI	0
LEGACOOP AGROALIMENTARE	130
CONSUMATORI	1.354
CULTURMEDIA	337
DETTAGLIANTI	4.051
LEGACOOP SOCIALI	32
LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI	14.340
<b>TOTALE</b>	<b>20.244</b>

TAB. 9 - COOPERATIVE NAZIONALI E FUORI ZONA: NUMERO DI SOCI PER ASSOCIAZIONE (ANNO 2022)

ASSOCIAZIONE	SOCI
LEGACOOP ABITANTI	0
LEGACOOP AGROALIMENTARE	370
CONSUMATORI	308.345
CULTURMEDIA	829
DETTAGLIANTI	523
LEGACOOP SOCIALI	35
LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI	7.845
<b>TOTALE</b>	<b>317.947</b>

Risulta evidente quanto le Cooperative Nazionali e fuori zona rappresentino parte integrante e fondamentale della Cooperazione aderente a Legacoop Lazio, in quanto economia sviluppata per e con il territorio. La presenza di queste grandi imprese può costituire un punto di forza fondamentale per la crescita e lo sviluppo dell'intero sistema cooperativo regionale.

### 2.3 | “COOPERARE GUARDANDO AL FUTURO”

Tra democrazie radicalizzate e messa in discussione della globalizzazione come unica via, passando per una sempre maggiore “individualizzazione” dei bisogni e l'emergere di “nuove povertà”, il mondo dei “corpi intermedi” si appresta sempre più ad assurgere ad un ruolo sicuramente non inedito ma certamente in via di trasformazione: quello di mediatore tra società e Istituzioni.

Quello del nuovo ruolo della rappresentanza è uno dei punti focali del Documento realizzato in vista della Conferenza Programmatica e di Organizzazione di Legacoop. L'obiettivo politico e organizzativo che Legacoop si propone di raggiungere è quello di un rilancio dell'Organizzazione sulla base di sei componenti, per un necessario aggiornamento della Mission associativa:

1. Una Legacoop impegnata nel rilancio degli ideali originari del mutualismo e della Cooperazione, in particolare di matrice laica (un nuovo patto associativo come condizione di una ulteriore crescita di Legacoop)
2. Una Legacoop impegnata a promuovere l'orizzonte della sostenibilità, mantenendo massimo l'impegno sul fronte della dignità e tutela del “buon lavoro”, della partecipazione alla gestione delle Cooperative e di una adeguata redistribuzione dei risultati economici (rilancio di una strategia mutualista e partecipativa, aggiornata alla sfida della sostenibilità)
3. Una Legacoop più attrattiva e ospitale per le nuove generazioni e per le donne, più presente nelle periferie sociali (il ruolo dell'Associazione come corpo intermedio, capace di programmi di nuova fidelizzazione giovanile, orientata al ricambio generazionale dei gruppi dirigenti)

4. Una Legacoop politicamente autorevole a livello nazionale, quanto a livello regionale e territoriale, attraverso una nuova stagione di rappresentanza degli interessi cooperativi e di rilancio delle politiche concertative pubblico-privato (ripresa della concertazione e della capacità di rappresentanza del mondo cooperativo)
5. Una Legacoop che valorizzi al proprio interno il principio essenziale della centralità e del protagonismo delle proprie imprese associate e lo propaghi verso l'esterno, impegnata nella sfida della promozione e dell'associazione di nuove Cooperative invertendo la tendenza al declino degli ultimi due decenni, anche attraverso l'ICT (un sistema di offerta orientato alla promozione di nuova Cooperazione)
6. Una Legacoop ad un tempo competitiva e unitaria, in grado di raggiungere nuovi traguardi nella tutela degli interessi cooperativi, attualizzando i valori della sua identità storica in un positivo confronto con le altre espressioni del Movimento Cooperativo (rafforzamento di Legacoop nella cornice unitaria dell'Alleanza delle Cooperative)<sup>7</sup>

Attraverso queste sei componenti, Legacoop si pone l'obiettivo di rispondere in modo incisivo ai bisogni dei Cooperatori, delle loro famiglie e, più in generale, delle comunità locali. Un articolato processo, che si sviluppa attraverso un metodo di lavoro già identificato e suddiviso in tre assi: Valori, Linee di azione e Progetti operativi.

Una partizione che ricalca, in maniera quasi sovrapponibile, quella adottata per il Documento di Mandato approvato dal 14° Congresso di Legacoop Lazio nel 2022.

“Cooperare guardando al futuro” è un Documento politico-organizzativo che presenta, dopo una breve introduzione, obiettivi e azioni programmatiche suddivisi in 3 ambiti (Obiettivi e azioni programmatiche esterne, Obiettivi e azioni programmatiche interne, Governance) e 5 pilastri (Sostenibilità, Legalità, Innovazione, Lavoro, formazione ed equità, Welfare).

11

La struttura complessiva è mutuata dal Documento “Cambiare l'Italia Cooperando” dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e, nella sua schematicità, si pone l'obiettivo di rendere il più possibile verificabile l'operato di tutti gli attori coinvolti.

Il presente Documento di Metà Mandato sarà, quindi, lo strumento privilegiato per la verifica di quanto portato avanti in questi primi due anni di attività dagli attuali Organismi Dirigenti associativi, di quanto ancora deve essere finalizzato e di quali azioni dovranno essere mantenute o messe in cantiere nel prossimo futuro.

Il Documento di Metà Mandato avrà anche il compito di traghettare Legacoop Lazio verso quel riassetto politico-organizzativo alla base della Conferenza Programmatica e di Organizzazione di Legacoop contribuendo, al tempo stesso, ad arricchire il dibattito in corso in tutte le articolazioni settoriali e territoriali.

Volgendo lo sguardo al futuro, nell'ambito anche di questo complessivo ragionamento stimolato da Legacoop Nazionale, Legacoop Lazio ha individuato alcuni temi di particolare interesse e priorità su cui intende focalizzarsi:

<sup>7</sup> Dal Documento “Verso la Conferenza Programmatica e di Organizzazione di Legacoop. Analisi e proposte per il dibattito.” di Legacoop Nazionale

- Workers Buyout (WBO), per dare risposte a quei lavoratori che rischierebbero di perdere il loro lavoro a seguito di una crisi o di una cessazione d'impresa, sviluppando anche nuovi ambiti di intervento che oggi, a livello regionale, sono possibili grazie all'iniziativa di Legacoop Lazio, raccolta positivamente dalla Regione Lazio in sede di Legge di Bilancio 2024
- Cooperative di Comunità, per rivitalizzare le Aree Interne a rischio di spopolamento o le aree urbane caratterizzate da fenomeni di degrado e sottosviluppo
- Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in forma cooperativa, per dare una soluzione ai cittadini, alle piccole e micro imprese e alle Istituzioni che, altrimenti, subirebbero una condizione di povertà energetica
- Imprenditoria cooperativa femminile, avendo ben chiaro che l'emancipazione femminile e la parità di genere non possono essere raggiunte semplicemente allargando la partecipazione al lavoro, perché tutti gli indicatori fotografano il persistere di ampi divari di genere, a partire dai differenziali retributivi
- Cooperative tra professionisti e lavoratori autonomi per determinare le condizioni affinché questi importanti soggetti dell'economia, soprattutto nelle fasce più giovani delle nuove professioni ed in settori innovativi come quello creativo e digitale, non svolgano la loro attività in solitudine, spesso preconditione dell'insuccesso
- Presenza in settori strategici per il Paese e per il Made in Italy, quali l'agricoltura e l'industria
- Reti cooperative territoriali "aperte" per l'integrazione di risorse culturali, naturali, artigianali di un territorio, delle filiere di economia circolare e sostenibile o di produttori e consumatori
- Welfare integrato di prossimità come leva di miglioramento delle comunità, che superi il solo ambito del welfare di tipo sociale e sanitario e, nella visione cooperativa, coinvolga un welfare culturale-educativo di prossimità, importante per consentire uguali opportunità di accesso alla cultura, condizione necessaria per la partecipazione alla democrazia
- Edilizia sociale, accompagnata da nuovi servizi locali e di welfare, come stimolo per l'innovazione sociale, producendo spazi comuni per il benessere e la cultura basati sulla partecipazione

### 3 | GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DI MANDATO

#### 3.1 | OBIETTIVI E AZIONI PROGRAMMATICHE ESTERNE

*“Fare rete e costruire sinergie con i propri stakeholder rappresenta per Legacoop Lazio uno degli obiettivi prioritari dell’attività politico-sindacale, ma di fondamentale importanza anche per la realizzazione di servizi, supporto operativo e momenti formativi dedicati alle imprese cooperative associate.*

*Gli stakeholder non sono per Legacoop Lazio solo dei “portatori di interessi”, ma soggetti con cui lavorare su progettualità concrete, nel rispetto dei singoli ruoli e peculiarità.”<sup>8</sup>*

Legacoop Lazio, in qualità di Associazione di Categoria del Movimento Cooperativo, ha il prioritario mandato di instaurare e consolidare rapporti di collaborazione e confronto con numerosi stakeholder, riconducibili a tre principali macro ambiti: Sistema Cooperativo, Istituzioni, Parti Sociali.

La recente pandemia ha agito, da questo punto di vista, come acceleratore di un fenomeno già in via di definizione, che ha accantonato la stagione della disintermediazione per riscoprire il fondamentale ruolo dei “corpi intermedi” nel dialogo tra Istituzioni e cittadinanza.

Grazie all’esperienza maturata negli anni e alle peculiarità delle proprie Cooperative aderenti, Legacoop Lazio è riuscita a farsi trovare pronta già nel momento di maggiore difficoltà, accreditandosi come interlocutore privilegiato presso le Istituzioni regionali, a tutti i livelli.

Questo ha permesso di porre le basi per un sempre più intenso e proficuo dialogo, attraverso concertazione, co-programmazione, co-progettazione, partenariato pubblico-privato e altri strumenti collaborativi assimilabili.

Restano certamente da superare numerosi ostacoli, in primis la sempre maggiore scarsità di fondi pubblici da destinare alla spesa corrente, l’appesantimento burocratico tipico della Pubblica Amministrazione italiana e il disallineamento tra le competenze interne alla Pubblica Amministrazione e quelle presenti nelle imprese.

La centralità di questo tema per la Cooperazione laziale l’ha reso oggetto della tavola rotonda “Sfide e prospettive del rapporto pubblico e privato”, organizzata in occasione dell’Assemblea dei Delegati di Legacoop Lazio del 2023.

La tavola rotonda è stata l’occasione per analizzare luci ed ombre di questo importante ma altalenante rapporto, affrontandone aspetti come quello della “fiducia” o del dumping contrattuale, anche in relazione al nuovo Codice degli Appalti.

Il rapporto tra il pubblico e l’imprenditoria privata è stato da sempre un tema che ha accompagnato la macro e la micro economia del Paese, con dinamiche che nel tempo hanno “avvicinato” o “allontanato” le Parti nei processi di programmazione e in quelli di esecuzione delle scelte politiche e amministrative.

<sup>8</sup> Dal Documento di Mandato “Cooperare guardando al futuro”, approvato dal 14° Congresso di Legacoop Lazio il 17 marzo 2022



Concertazione, co-programmazione, co-progettazione e partenariato pubblico-privato sono sostantivi che contengono una predisposizione procedurale al perseguimento di obiettivi comuni, valoriali e progettuali, che non può essere compromessa dal diverso grado di “sensibilità” delle forze politiche impegnate nell’Amministrazione o resa occasionale in ragione delle opportunità contingenti.

Un corretto e costante rapporto tra pubblico e privato consente di affrontare con maggiore efficacia i processi che riguardano l’affidamento della realizzazione di beni e servizi strategici per una comunità, la pianificazione del territorio e delle relative attività imprenditoriali e commerciali, l’impiego razionale delle risorse pubbliche, finanziarie e lavorative, la definizione dei criteri per garantire nel contempo lavoro sicuro ed equo e qualità delle prestazioni erogate alla cittadinanza.

Attraverso questo tema si deve ritornare a ragionare di “massimo ribasso/minimi diritti”, dei processi di internalizzazione di servizi attraverso l’affidamento degli stessi a società in house controllate dalla Pubblica Amministrazione, di limiti e ruoli nelle procedure di co-programmazione e co-progettazione.

Appalti, bandi e affidamenti, attività erogate dal Terzo Settore e internalizzazione dei servizi sono tutte opzioni legittime e valide, ma che devono essere valutate e messe in pratica nell’interesse comune e non dei singoli attori coinvolti. Solo un processo partecipato può garantire che questo avvenga, superando quelle logiche di mero risparmio economico che spesso sottendono a determinate scelte.

Di particolare rilevanza, da questo punto di vista, alcune esperienze maturate a livello regionale, attraverso l’attività di rappresentanza di Legacoop Lazio e la collaborazione con le altre Organizzazioni Datoriali e Sindacali: dall’implementazione dell’interlocuzione e della concertazione con la Regione Lazio sui temi della riabilitazione territoriale e della salute mentale/psichiatria alla realizzazione di iniziative politiche volte alla valorizzazione e salvaguardia della Cooperazione sociale di tipo B, anche in ottica intersettoriale, passando per la promozione della massima concertazione dei Fondi di finanziamento (POR, PNRR, etc), con lo scopo di favorire interventi non frammentari ed effettivamente rispondenti alle esigenze territoriali.

Un focus, in particolare, è da dedicare alla messa in opera della sperimentazione di un sistema di accreditamento per la gestione dei servizi OEPAC (Operatore Educativo per l’Autonomia e la Comunicazione) di Roma Capitale. Il modello di accreditamento romano, nel primo anno di sperimentazione, ha garantito un importante miglioramento della qualità e della quantità di bambini assistiti, grazie al forte investimento economico messo in campo dall’Amministrazione.

Con l’avvio del secondo anno, il sistema ha mostrato alcune importanti fragilità, legate all’onerosità complessiva del servizio e all’impennata delle richieste di accesso allo stesso da parte degli utenti. L’importante e costante attività di concertazione tra Roma Capitale e le Parti Sociali, tuttavia, ha reso possibile l’individuazione di alcune soluzioni che consideriamo provvisorie ma che intendono gettare le basi per una nuova stagione di concertazione, basata sull’ascolto delle reciproche istanze e sull’individuazione delle migliori soluzioni per tutti i soggetti coinvolti, utenti e lavoratori compresi.

È proprio dalle modalità del percorso decisionale che, sovente, prendono avvio processi che portano poi a storture come il proliferare del dumping contrattuale o delle “false imprese” (anche cooperative).

Il rapporto tra pubblico e privato è un tema che, purtroppo, in Italia difficilmente riesce a discostarsi dalle vicende legate alla trasparenza e correttezza delle procedure, con i conseguenti rallentamenti del processo di avvicinamento e coordinamento. Per questo, Legacoop Lazio è impegnata in un costante lavoro finalizzato a promuovere, presso le Istituzioni:

- La definizione di standard minimi e uniformi di qualità dei servizi, soprattutto nell’ambito sociosanitario, stabilendo tariffe minime riferite ai costi incompressibili come quelli del lavoro e della sicurezza
- La promozione di azioni politico-informative, in occasione dei rinnovi dei CCNL di riferimento della Cooperazione, per l’adeguamento delle tariffe di appalti e servizi

In merito a quest’ultimo punto, da segnalare le recenti attività di sensibilizzazione e informazione, realizzate da Legacoop Lazio nei confronti delle principali stazioni appaltanti del Lazio, a seguito del rinnovo del CCNL Cooperative sociali del 26 gennaio 2024.

Di fondamentale importanza, anche su questo versante, è la collaborazione con le altre Organizzazioni Datoriali e Sindacali più rappresentative.

La definizione di un Atto di indirizzo per gli Osservatori Provinciali sulla Cooperazione del Lazio, mediante il coinvolgimento degli Ispettorati del Lavoro delle Province laziali e delle altre Parti Sociali, rappresenterà un tassello indispensabile per la lotta alle “false cooperative” e la diffusione di un più articolato ed efficace sistema di monitoraggio dell’attività delle stazioni appaltanti.

***“Oggi la realtà in Italia è che le Cooperative rinunciano a partecipare alle gare perché non ci sono più le condizioni economiche per garantire la dignità del lavoro. Il dumping contrattuale è consentito in modo estremo: per questo ho l'impressione che la visione politica del rapporto pubblico-privato sia ancora distante da quello vagheggiato nel Libro Verde europeo.”***

ricordava il futuro Presidente di Legacoop Nazionale, Simone Gamberini, in occasione dell’Assemblea dei Delegati di Legacoop Lazio del 2023.

Gli obiettivi e le azioni programmatiche esterne di Legacoop Lazio non si sostanziano nell’esclusiva interlocuzione con la Pubblica Amministrazione sui temi più strettamente contingenti, ma spaziano anche verso azioni di più ampia portata.

Alcuni esempi, in tal senso, sono rappresentati dalla partecipazione di Legacoop Lazio ai Gruppi di Azione Locale (GAL) del Lazio, partenariati composti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali sia pubblici che privati, al Consiglio del Cibo di Roma Capitale, con una rappresentanza intersettoriale, e ai Tavoli di lavoro e alle Commissioni istituite in previsione del Giubileo 2025.

La collaborazione con le Parti Sociali e gli altri soggetti della Società Civile rappresenta, per Legacoop Lazio, un altro punto imprescindibile del proprio operato e della propria attività di servizio e rappresentanza. Il binomio Cooperazione/Comunità assume, in

quest'ottica, una valenza più ampia di quella puramente semantica, andando a definire un insieme di aspetti che rappresentano, complessivamente, l'essenza stessa dell'attività dell'Organizzazione.

Questo si riverbera anche sulla tipologia delle attività messe in campo nei mesi passati ma, soprattutto, su quelle in cantiere per il futuro: collaborazioni orizzontali, ampie ed intersettoriali (la Cooperazione), con ricadute positive su larga scala e misurabili più a livello territoriale che settoriale (la Comunità).

L'attualizzazione del 7° principio cooperativo *"Interesse verso la comunità"* è stata il naturale punto di caduta di un percorso che ha visto la Cooperazione, fin dai suoi esordi, guardare sempre più in là della sola dimensione imprenditoriale e lavorativa.

A partire dalle Cooperative di Comunità e dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in forma cooperativa, tante sono state le progettualità che hanno visto impegnata la Cooperazione laziale negli ultimi anni. In particolare, è utile evidenziare quanto questo aspetto abbia inciso sulla riprogrammazione delle priorità e delle attività in un comparto molto particolare come la Cooperazione di Abitanti.

Un modello cooperativo che è passato, in pochi anni, dal progettare luoghi al progettare comunità, dall'investire in strutture all'investire (anche) in servizi. La spinta generata da questo nuovo paradigma ha reso possibile l'individuazione di progettualità e sperimentazioni intersettoriali di ampio respiro.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Confronto con l'Assessorato e il Dipartimento al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale, nella stesura del Piano strategico per l'abitare e nella partecipazione al Bando per l'acquisizione, da parte del Comune, di 1500/2000 alloggi
- Confronto con l'Assessorato e il Dipartimento all'Urbanistica di Roma Capitale sulle modifiche alle norme tecniche del Piano Regolatore Generale, Ufficio Condono Edilizio, Ufficio di Scopo per la Periferia, Piani Di Zona 167 e sullo sviluppo di progetti urbanistici nel settore privato
- Costruzione del Tavolo di confronto tra Regione Lazio, Centrali Cooperative e Associazioni imprenditoriali per la riorganizzazione delle risorse e delle norme inserite nei bandi per l'edilizia residenziale
- Attivazione di un piano di lavoro multilivello ed intersettoriale su beni confiscati ed emergenza abitativa a Roma

16

Collateralmente, su questo tema, da segnalare anche l'avvio di un'interlocuzione mirata con i Presidenti dei Municipi di Roma Capitale, per lo sviluppo di collaborazioni più strette nei singoli territori, e la promozione di progettualità condivise con ANCI Lazio, IFEL e una pluralità di Comuni soprattutto delle Aree Interne.

Sul tema della valorizzazione del territorio, importante anche il lavoro realizzato sul versante delle DMO (Destination Management Organization). Le DMO sono un modello organizzativo per la gestione di destinazioni turistiche, atte a rafforzare i servizi e le risorse delle varie identità territoriali.

La DMO è un modello organizzativo che presuppone una forte interazione tra i diversi soggetti privati e istituzionali che si uniscono e si organizzano, per sviluppare insieme azioni mirate a migliorare la disponibilità fisica e mentale di un certo brand turistico da parte del mercato.

In riferimento al settore CulTurMedia, di particolare rilevanza è stata anche l'attività di concertazione portata avanti sulle leggi regionali 16/2008, in materia di promozione del libro, e 13/2016, in materia di informazione e comunicazione. Un lavoro ancora in via di definizione ma che mira a creare sinergie tra i due comparti, solo apparentemente distinti, e ad individuare obiettivi strategici più precisi, allo scopo di orientare le imprese del settore verso logiche di rete.

Da ultimo, per quanto riguarda le attività "esterne", grande attenzione è stata riservata alle attività di comunicazione e promozione cooperativa, anche con specifiche campagne di sensibilizzazione e attività seminariali che hanno riguardato in particolar modo i Workers Buyout (WBO), le Cooperative di Comunità, le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in forma cooperativa, le Agricolture, la sostenibilità e il lavoro sociale.

Per quanto riguarda eventi e attività formative rivolte all'esterno, da segnalare l'organizzazione e il coordinamento del panel Legacoop all'interno dello spazio della Regione Lazio, nell'ambito della manifestazione "Più Libri più Liberi", con il coinvolgimento di Cooperative editoriali e teatrali e l'attività di promozione cooperativa e formazione nelle Università e nelle scuole del Lazio.

Nel settore CulTurMedia, i rapporti con le principali Università regionali hanno rappresentato un punto focale dell'iniziativa politica degli ultimi anni, con l'obiettivo di stringere un legame sinergico e dinamico in grado di anticipare quelle che saranno le nuove competenze della cultura del domani.

Legacoop Lazio è stata fin da subito protagonista dello stakeholder board del Distretto Tecnologico e Culturale del Lazio (DTC Lazio), nato dalla collaborazione tra le cinque Università statali del Lazio, CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) e INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), sotto la regia della Regione Lazio.

La collaborazione ha portato a co-progettare azioni in grado di ridurre le distanze tra mondo della conoscenza e mercato del lavoro, con la nascita di progettualità come il ConLab Celio, il Laboratorio messo in campo con il supporto del Dipartimento Digilab dell'Università "La Sapienza" di Roma.

### 3.2 | OBIETTIVI E AZIONI PROGRAMMATICHE INTERNE

*"Oggi la resilienza non basta, è necessario un tratto trasformativo. Cambiare modello di sviluppo significa accettare la sfida di avviare un lavoro congiunto a tutti i livelli, in cui non c'è qualcuno che sta semplicemente a guardare, avendo l'attenzione costante di rinnovare senso e finalità di concetti come "sostenibilità" e "innovazione".*

***La Cooperazione può e deve candidarsi come agente di trasformazione privilegiato nell'ambito di questo processo, guidata dai suoi 7 principi cooperativi e dalla convinzione che "insieme si può fare".***<sup>9</sup>

Come delineato anche nel Documento "Verso la Conferenza Programmatica e di Organizzazione di Legacoop. Analisi e proposte per il dibattito." di Legacoop Nazionale, nel corso di questi ultimi anni, economie periferiche e contesti imprenditoriali di micro e/o piccole dimensioni hanno mostrato tutte le loro fragilità, in un orizzonte internazionale globalizzato ma al tempo stesso incerto.

In un contesto sempre più fluido e dai confini sempre più ampi, le reti, i gruppi di lavoro, i Consorzi e le altre forme di aggregazione tra imprese rappresentano strumenti decisivi per superare in modo strutturale le dimensioni micro e piccole di molte Cooperative sul piano dei servizi finanziari, della capacità e qualità progettuale, di presenza sul territorio e di relazioni tra le stesse Cooperative, le Istituzioni, la cittadinanza e le altre forme di impresa.

Quello di incentivare l'aggregazione tra imprese e lo scambio intersettoriale è uno degli obiettivi che Legacoop Lazio si è prefissata ormai da lungo tempo. Nel corso di questa prima metà del Mandato associativo, tante sono state le iniziative introdotte da questo punto di vista:

- Promozione delle reti d'impresa tra Cooperative, che hanno portato alla costituzione di alcune reti nei settori Legacoopsociali e Produzione e Servizi, con relativa valorizzazione dell'istituto della codatorialità, mediante specifiche azioni di informazione e sensibilizzazione
- Rafforzamento delle sinergie in essere con i Consorzi aderenti a Legacoop Nazionale
- Sviluppo di progettualità settoriali, intersettoriali, territoriali e di attività di co-progettazione, anche mediante la promozione e il supporto alla nascita di Cooperative di Comunità e Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in forma cooperativa
- Realizzazione di attività di scambio, incontro e co-progettazione tra Cooperative associate, anche nell'ambito delle attività progettuali di Legacoop Lazio finanziate mediante fondi pubblici (LR 20/2003, bandi per la promozione cooperativa della CCIAA di Roma), soprattutto su temi come l'innovazione e la sostenibilità
- Promozione di filiere e reti cooperative, soprattutto nell'ambito Agroalimentare, per la valorizzazione delle produzioni locali, la creazione di sinergie intersettoriali, la promozione della sostenibilità e lo sviluppo di una nuova "Economia Vegetale"
- Sviluppo di progettualità intersettoriali legate all'Area Sisma laziale, mediante la promozione di un partenariato pubblico-privato e attività di co-progettazione che hanno coinvolto diverse Cooperative associate
- Promozione di nuove tipologie di aggregazioni, anche intersettoriali, mediante lo strumento delle "Cooperative tra professionisti"

<sup>9</sup> Dal Documento di Mandato "Cooperare guardando al futuro", approvato dal 14° Congresso di Legacoop Lazio il 17 marzo 2022



La sfida è creare, insieme alle imprese aderenti, modelli e processi aziendali e finanziari capaci di valorizzare in chiave collettiva i valori cooperativi.

Da questo presupposto, a metà del 2023, prende avvio anche il Coordinamento “Italia Mediana” di Legacoop Produzione e Servizi, costituito dalle relative strutture associative regionali del Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana e Umbria). Il Coordinamento si pone l’obiettivo di rispondere maggiormente alle esigenze delle imprese aderenti e dei territori in cui esse operano, mediante specifiche progettualità e sinergie interregionali.

L’attività interna di Legacoop Lazio si è poi concentrata su due ambiti trasversali di particolare rilevanza: ricambio generazionale e pari opportunità.

Dopo una fase di stallo, Generazioni Legacoop Lazio sta riprendendo le proprie attività con la ricostituzione di un gruppo di lavoro, finalizzato all’elezione di un nuovo esecutivo e del Coordinatore regionale. Nel frattempo, il gruppo di lavoro ha iniziato a mettere in campo alcune attività formative rese disponibili da Generazioni Legacoop Nazionale e Legacoop Lazio.

La Commissione Pari Opportunità di Legacoop Lazio, dopo un cambio ai vertici nel corso del presente Mandato, ha proseguito la propria attività politica e di promozione delle politiche di genere e delle pari opportunità all’interno delle imprese associate e della stessa Associazione.

Ai membri della Commissione e alle Cooperative aderenti, Legacoop Lazio ha dedicato un filone formativo su gender gap, implementazione delle pari opportunità nelle Organizzazioni, strategie e sistemi gestionali sostenibili, modelli di governance e organizzativi inclusivi, cultura d’impresa e competenze di leadership ed e-leadership.

Contestualmente, si sta avviando una mappatura di prassi di gestione delle pari opportunità nelle imprese cooperative, al fine di costruire un patrimonio condiviso che possa alimentare la promozione e sensibilizzazione sul tema ed essere un riferimento operativo, per guidare le imprese cooperative nell’adozione di strumenti che facilitino il gender equality e una gestione valorizzante di tutte le persone e le diversità.

L’attenzione della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Lazio si è focalizzata anche sul tema della violenza di genere, affrontato nella sua dimensione economica, che trova nel modello cooperativo una opportunità di uscita da situazioni di fragilità, di empowerment e di sostegno socio-economico; a tal fine, anche attraverso il sostegno all’iniziativa “WOMAP +” della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale, si stanno definendo opportunità e modalità di formazione e sensibilizzazione su questi aspetti.

L’attività formativa rivolta alla Commissione e alle Cooperative aderenti è parte del più ampio progetto “R.I.S.E. – Resilience, Innovation, Support, Education”, promosso da Legacoop Lazio e finanziato dalla Regione Lazio mediante la LR 20/2003.

Il progetto, di durata annuale, ha preso avvio ad ottobre 2023 e si concentra su tre macroazioni di intervento: promozione e accompagnamento alla nascita di nuove Cooperative; riqualificazione, nuove competenze e sviluppo manageriale per elevare la produttività; digitale e open innovation per affrontare i cambiamenti e le innovazioni di processo, di prodotto e di mercato.

Legacoop Lazio, nel corso degli ultimi anni, ha dedicato ampio spazio anche alla promozione di bandi e occasioni di finanziamento per le Cooperative associate, con lo scopo di sostenerne lo sviluppo e la specializzazione in alcuni specifici ambiti.

Da ultimo, da segnalare anche l'impegno di Legacoop Lazio sul versante finanziario, con iniziative legate alla promozione degli strumenti finanziari del sistema Legacoop, all'accesso al credito per le Cooperative e per i soci cooperatori, al welfare aziendale e ai tax credit.

L'attività ha portato Legacoop Lazio a stringere importanti sinergie con i più rilevanti Enti finanziari che gravitano nel Movimento Cooperativo: Coopfond, CCFS, Cooperfidi Italia, Factorcoop, CFI e Banca Etica.

### 3.3 | GOVERNANCE

*“La struttura organizzativa di Legacoop è l'esito di una lunga evoluzione che nel tempo ha cercato di adempiere efficacemente alle proprie funzioni fondamentali: rappresentanza delle Cooperative, tutela e valorizzazione di tale originale modello di impresa, erogazione di servizi alle imprese e promozione cooperativa.*

*La situazione attuale richiede, tuttavia, di avviare mutamenti che consentano di rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni delle nostre imprese e dei loro soci, e di contribuire adeguatamente alla rigenerazione del Paese e delle sue Istituzioni.”<sup>10</sup>*

La Governance di Legacoop Lazio è fortemente legata ai tratti identitari della forma cooperativa, con una cultura organizzativa fondata sulla centralità del ruolo delle persone e sulla valorizzazione delle loro competenze.

Il lavoro, sia della struttura tecnica che di quella politica, è articolato secondo obiettivi prefissati e condivisi, così come delineati nel Documento di Mandato approvato dal 14° Congresso di Legacoop Lazio.

Sul versante della rappresentanza politica, nel corso di questi primi due anni di mandato, si è provveduto a completare l'organico con la nomina di un nuovo Responsabile per il settore Legacoop Produzione e Servizi Lazio. Si tratta di un settore molto complesso, che necessitava di una figura polivalente e in grado di coglierne adeguatamente le numerose sfaccettature.

Si è inoltre assistito all'avvicendamento dei Responsabili di alcuni settori, come Agroalimentare e CulTurMedia, nell'ottica di una strategia complessiva di ricambio e di una sempre migliore ottimizzazione delle risorse dell'Associazione.

Ancora più rilevanti cambiamenti hanno invece interessato la struttura tecnica, sia interna che esterna all'Associazione, nell'ottica di sviluppare servizi sempre migliori e più mirati per le Cooperative aderenti.

Nel novembre 2022 ha ufficialmente preso avvio PICO Lazio, il nodo territoriale della Fondazione PICO. PICO è il Digital Innovation Hub di Legacoop, realizzato con il contributo di Coopfond e riconosciuto dal Network impresa 4.0 del Ministero dello

<sup>10</sup> Dal Documento “Verso la Conferenza Programmatica e di Organizzazione di Legacoop. Analisi e proposte per il dibattito.” di Legacoop Nazionale

Sviluppo Economico, nato dall'esigenza di accompagnare e supportare le Cooperative associate in progetti di trasformazione digitale.

Il Nodo PICO Lazio è gestito dalla Rete Linum che, attraverso un contratto di rete, si avvale del lavoro e dell'esperienza di tre importanti realtà cooperative laziali: Speha Fresia, Mediterranei e Aster.

La Rete Linum ha messo a disposizione delle Cooperative aderenti a Legacoop Lazio le proprie professionalità, anche per quanto riguarda il coordinamento e lo sviluppo delle attività legate al progetto Cooperazione Digitale.

Cooperazione Digitale è un progetto pluriennale realizzato da Alleanza delle Cooperative Italiane, sostenuto con un fondo da 3,5 milioni di euro finanziato da Google.org (la divisione filantropica di Google) e volto a promuovere e favorire la crescita, la modernizzazione e lo sviluppo delle Cooperative e non profit italiane attraverso l'innovazione e la transizione digitale.

A fine 2023, Cooperazione Digitale ha visto la partecipazione di più di 200 imprese, con 60 progetti candidati e 29 progetti ammessi a finanziamento. Di questi, 10 progetti provenivano dal Lazio. I progetti laziali finanziati sono poi risultati 9, di cui uno presentato da una rete di Cooperative.

Dal novembre 2023 è invece attivo uno sportello, dedicato a tutte le Cooperative associate a Legacoop Lazio, per supporto in materia di consulenza contabile, finanziaria, fiscale e legale, nonché per il sostegno allo sviluppo di temi quali l'internazionalizzazione, la sostenibilità e le risorse umane. Lo sportello è gestito, per conto di Legacoop Lazio, dalla startup Insieme Consulting, giovane ma già affermata realtà cooperativa laziale formata da dottori commercialisti, revisori legali, esperti contabili e un network di consulenti del lavoro e legali.

Da ultimo, Legacoop Lazio ha deciso di intervenire anche sulla sua struttura interna, con lo scopo di rafforzare alcune attività strategiche per l'Associazione e le stesse Cooperative.

All'inizio del 2023 si è deciso di separare l'attività di servizi e ricerca, nell'ambito del supporto politico ed operativo all'interno dell'Associazione, da quella più strettamente legata al mondo della comunicazione, andando così ad individuare due relative figure per lo svolgimento delle attività.

In breve tempo questo ha permesso, da un lato, di fornire un più puntuale e specifico supporto alla struttura politica e tecnica per lo svolgimento delle proprie attività e, dall'altro, di raggiungere più significativi traguardi sul versante della promozione cooperativa e della valorizzazione dell'attività associativa.

Nuovi ed importanti mutamenti saranno inoltre introdotti a seguito della Conferenza Programmatica e di Organizzazione di Legacoop. Come già delineato nel Documento preparatorio, l'obiettivo è quello di adeguare il patto associativo alle trasformazioni in atto e future, con lo scopo di consolidare la tutela degli interessi delle Cooperative associate e dei loro soci, di valorizzare il ruolo dell'Organizzazione nell'elaborare e avanzare proposte verso le Istituzioni ma, anche, di operare per promuovere e diffondere sempre più i valori cooperativi e aumentarne l'attrattività.

### 3.4 | PILASTRI

A corredo di questi temi generali, nel Documento di Mandato approvato dal 14° Congresso di Legacoop Lazio, sono inoltre indicati alcuni obiettivi specifici legati a 5 pilastri: Sostenibilità, Legalità, Innovazione, Lavoro, formazione ed equità, Welfare.

#### Sostenibilità

*“La sostenibilità è insita nel modello di impresa cooperativa, è profondamente consonante con i suoi valori originari e riflette l’approccio naturale di rispetto e tutela del mondo circostante, delle comunità e delle persone, che caratterizza l’azione complessiva di Legacoop, sia al proprio interno sia verso l’esterno, in coerenza con gli obiettivi ONU 2030 e i target dell’Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile.”<sup>11</sup>*

Oltre alla promozione e all’accompagnamento alla costituzione delle già citate Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in forma cooperativa, in tema di sostenibilità Legacoop Lazio si è distinta per importanti progettualità ed attività su più versanti:

- Partecipazione alle attività di confronto sulla riconversione del territorio di Civitavecchia, mediante progettualità condivise con le Istituzioni e le altre Parti Sociali, a seguito del processo di decarbonizzazione e della conseguente chiusura della Centrale Enel
- Sviluppo di progettualità legate alla sostenibilità in agricoltura, sia ambientale che sociale, mediante piani di sviluppo intersettoriali focalizzati sulle peculiarità dei vari territori (Agricoltura)
- Realizzazione di progettualità legate alla rigenerazione urbana, al recupero delle terre abbandonate e alla valorizzazione dei beni comuni presenti sul territorio regionale
- Attività di incentivazione all’installazione di impianti solari, anche mediante Superbonus, promozione di gruppi di autoconsumo e realizzazione di una progettualità diffusa per la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nel territorio dei 15 Municipi di Roma, in rapporto anche con l’Ufficio Clima di Roma Capitale

22

#### Legalità

*“L’obiettivo della legalità e di un’economia etica non può essere perseguito se non attraverso un lavoro congiunto con le Istituzioni, le Organizzazioni Sindacali e le altre Sigle Datoriali.”<sup>12</sup>*

In riferimento al tema della legalità, Legacoop Lazio è stata parte attiva di alcune iniziative, spesso realizzate in collaborazione con le Istituzioni regionali:

<sup>11</sup> Dal Documento “Verso la Conferenza Programmatica e di Organizzazione di Legacoop. Analisi e proposte per il dibattito.” di Legacoop Nazionale

<sup>12</sup> Dal Documento di Mandato “Cooperare guardando al futuro”, approvato dal 14° Congresso di Legacoop Lazio il 17 marzo 2022

- Firma del Protocollo d'intesa "Per un lavoro di qualità in edilizia", siglato dalla Regione Lazio e dalle più rappresentative Organizzazioni Datoriali e Sindacali regionali
- Partecipazione alle attività degli Osservatori Provinciali sulla Cooperazione, con promozione di un Atto di Indirizzo per una migliore e più efficace azione nei territori
- Adesione al Forum cittadino sui beni confiscati alle mafie di Roma Capitale
- Attività di informazione e formazione sul Nuovo Codice degli Appalti
- Promozione del Protocollo d'intesa "Per un lavoro di qualità in agricoltura", siglato dalla Regione Lazio e le Parti Sociali nel 2019
- Segnalazione, alle stazioni appaltanti, di bandi irregolari e/o della errata o incompleta applicazione delle previsioni dei CCNL di riferimento della Cooperazione

## Innovazione

*"La nostra Vision è rendere l'Italia più unita, più giusta e sostenibile grazie alle nuove tecnologie. La nostra Mission è quella di aiutare tutte le cooperative italiane a gestire la trasformazione digitale per accelerare la propria crescita, acquisire nuove competenze, creare una cultura innovativa e sviluppare modelli di business sostenibili e responsabili."*<sup>13</sup>

Sul tema dell'innovazione, oltre alle importanti novità introdotte mediante il Nodo territoriale della Fondazione PICO, Legacoop Lazio ha portato avanti anche alcune attività collaterali di particolare interesse:

- Realizzazione di attività informative e formative, nell'ambito della collaborazione con il ConLab Celio
- Partecipazione all'organizzazione dell'evento "Acceasy: Easy to Read, Easy to Access", finalizzato a rendere il patrimonio culturale accessibile alle persone con disagio cognitivo
- Realizzazione di numerosi momenti formativi per le Cooperative associate
- Realizzazione di un percorso intersettoriale per il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare integrata, attraverso l'utilizzo di tecnologie assistive

## Lavoro, formazione ed equità

*"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti."*<sup>14</sup>

Oltre ai già discussi temi delle pari opportunità e del ricambio generazionale, sul versante lavoro, formazione ed equità, Legacoop Lazio si è concentrata su alcuni temi di particolare rilevanza:

<sup>13</sup> [www.pico.coop](http://www.pico.coop)

<sup>14</sup> Goal 8 "LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA", Agenda 2030



- Salvaguardia del fondo regionale dedicato ai Workers Buyout (WBO), mediante una stretta collaborazione con la Regione Lazio e le più rappresentative Organizzazioni Datoriali e Sindacali
- Firma del Protocollo d'intesa tra Legacoop Lazio e le Associazioni dei Dottori Commercialisti regionali ADC e UNGDCEC, per la realizzazione di attività formative e seminariali itineranti
- Pianificazione di un Recruiting Day, in collaborazione con la Regione Lazio e i Centri per l'Impiego, per il reperimento di manodopera nella Provincia di Viterbo
- Realizzazione di numerose attività formative e laboratoriali, su diversi temi di interesse per le Cooperative associate (sostenibilità, innovazione, pari opportunità, comunicazione, governance, ricambio generazionale, ecc), anche mediante attività progettuali finanziate con fondi pubblici
- Realizzazione di partenariati con Università ed Organismi di ricerca ed innovazione
- Realizzazione di una Convenzione quadro con l'Università telematica Unipegaso, per la formazione nel settore sociale
- Realizzazione di un accordo in deroga con il Comune di Roma Capitale per i servizi di assistenza domiciliare in accreditamento, in riferimento al personale senza titolo e all'implementazione dei profili professionali, e avvio di un lavoro di concertazione per la rivisitazione complessiva del servizio
- Realizzazione di varie iniziative politiche volte a salvaguardare l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, sia verso il Comune di Roma Capitale (Regolamento gennaio 2023, prossima pubblicazione del bando per la costituzione dell'Albo comunale delle Cooperative sociali di tipo B, inserimento della riserva del 5% in alcuni bandi) che verso la Regione Lazio (proposta revisione Protocollo ex Art. 14)

## Welfare

*“Rafforzare la crescita e la competitività dell’economia sociale regionale significa puntare ad un’economia all’insegna della cura e del contrasto alle diseguaglianze, connettendo risorse ed esperienze, promuovendo un modello strategico per la crescita di nuova occupazione qualificata, con contratti di lavoro riconosciuti e stabili, favorendo la creazione di comunità accoglienti ed inclusive di tutte le differenze e creando opportunità anche nelle aree a maggiore rischio di degrado e disoccupazione, rendendo più efficaci le misure finanziarie a sostegno dell’occupazione femminile, giovanile e l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate.”<sup>15</sup>*

Oltre a quanto già indicato negli obiettivi e azioni programmatiche interne ed esterne, sul tema del Welfare si segnalano:

- Realizzazione di attività di consultazione sulle Linee guida per l'Amministrazione condivisa, sia regionali che comunali

<sup>15</sup> Dal Documento di Mandato “Cooperare guardando al futuro”, approvato dal 14° Congresso di Legacoop Lazio il 17 marzo 2022

- Realizzazione di attività di consultazione su atti di particolare interesse (Dopo di Noi, Nidi, ecc)
- Creazione del gruppo di lavoro “Sblocchiamo il futuro”
- Presentazione di documenti e note, con richiesta di interlocuzione ai relativi referenti istituzionali, su vari temi di particolare interesse (Art. 26, ADI, integrazione socio-sanitaria, vertenza Asl Roma 2 sui soggiorni estivi, ecc)
- Promozione di una filiera tra i settori sanitario, socioassistenziale, Cooperative tra medici, Cooperative di Abitanti



## LEGA REGIONALE COOPERATIVE E MUTUE DEL LAZIO

Via Antonio Nibby, 10 – 00161 Roma

Telefono: +39 06 4063028/030

Fax: +39 06 4063033

[legacoop@legacooplazio.it](mailto:legacoop@legacooplazio.it)

[comunicazione@legacooplazio.it](mailto:comunicazione@legacooplazio.it)

[legacoop.lazio@pec.it](mailto:legacoop.lazio@pec.it)

